



## SPUNTI PER APPROFONDIMENTI PLURIDISCIPLINARI

**Obiettivi:** approfondire le relazioni tra lo sviluppo della creatività, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile in un territorio.

**Area linguistico espressiva:** la varietà delle espressioni creative: raccogliere canzoni e proverbi tipici della zona; visitare i beni culturali del proprio territorio.

**Area storico sociale:** un'indagine a scuola per scoprire le attività creative svolte nel territorio ieri e oggi.

**Area scientifico tecnologica:** le relazioni tra matematica e musica; i materiali e le tecniche dell'artigianato artistico.

## INVITO ALLA VISITA

### Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Ecomuseo del biellese e Castello di Rivoli

Il progetto "Tessere Arte" si innesta nella parte artistica e didattica già sperimentata e ulteriormente sviluppata dal **Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**. Pietra Pistoletto, all'interno del laboratorio, propone agli studenti di portare i loro abiti non più utilizzati, che normalmente butterebbero, per imparare a trasformarli. L'abito nasce da un'operazione di spazzamento attraverso l'uso dei materiali recuperati (spalline, calze, slip, foulard, camicie, magliette, gonne) che assumono un senso nuovo pur nella loro persistente riconoscibilità.



**UNA BUONA PRATICA:** *Fai qualcosa che pensavi di non saper fare. Prova ad inventare una storia/fiaba, prepara un centro tavola con dei fiori, dei biscotti. Il più grande limite alla nostra fantasia è l'autocritica.*

## ATTIVITÀ

**Discussione di avvio** quali testimonianze di creatività abbiamo trovato nel territorio che abitiamo? Che spazio occupa l'arte nella nostra giornata? Impostiamo un'attività di ricerca nella nostra scuola e nel territorio in cui essa si trova. Facciamo emergere i nostri talenti individuali: cosa sappiamo fare?

**Primaria:** costruiamo e creiamo con gli elementi della natura: manipolare l'argilla, costruire strumenti musicali con legni e canne, fare "frottage"

per riprodurre sul foglio di carta il rilievo delle cortecce degli alberi.

**Secondaria di 1° grado:** verifichiamo i nostri talenti applicati all'osservazione dell'ambiente: immagini con la carta eliografica, textures da elementi della natura, ritratti naturali all'Arcimboldo.

**Secondo ciclo:** prepariamo un progetto per rivisitare "creativamente" gli spazi e l'edificio della scuola.



# L'ARTE

*L'ambiente stimola l'osservazione, la riflessione e la creatività, genera leggende, storie, fantasie e suscita meraviglie. Le sue forme, fiori, foglie, sassi, rami, conchiglie, nidi, suggeriscono a chi le osserva opere d'arte fatte di colori, suoni, immagini.*



Se ci facciamo guidare da personale esperto possiamo scoprire che nei Parchi le diverse costruzioni che la maggior parte delle specie di uccelli è in grado di edificare sono spesso fatte di terra, rami, saliva e altre sostanze, frutto di un'elaborata tecnica costruttiva. Uccelli che costruiscono il nido negli anfratti, nelle cavità degli alberi (il picchio, che scava il suo nido negli alberi e vi sistema uno strato di trucioli), in buchi scavati nelle pareti sabbiose (il martin pescatore, il gruccione); altri che preferiscono nidificare sul terreno, fra le erbe (l'allodola), altri ancora che fissano il loro nido ai rami di alberi o di cespugli alle altezze più diverse (il pendolino, che intreccia anelli di erba fino a formare piccoli cestini appesi a un ramo). Per quanto riguarda la forma, i nidi appesi ai rami possono essere aperti (a cestello) o chiusi (a sacco). I materiali sono quelli reperibili nell'ambiente: paglia, erbe, rametti, muschio, fango, piume, talvolta anche carta, plastica, pezzetti di filo o di tessuto. La rondine costruisce il nido con un impasto di fango, argilla, fibre vegetali e saliva, imbottito con piume e altri materiali morbidi. Una tecnica che ricorda quella del cemento armato utilizzato dall'uomo.

## FACCIAMOCI GUIDARE...

...nel **Parco Naturale Alpi Marittime** la Valle Gesso offre un itinerario lungo il quale si può ammirare una galleria d'arte naturale, quella dei minerali: prodotti artistici, opere di fine scultura, riuscita sintesi di forma e di colore.

...nel **Parco Naturale Orsiera Rocciavré**, per vedere la danza delle marmotte. I guardiaparco accompagnano i visitatori a osservare, all'alba o al crepuscolo, decine di marmotte che si nutrono, corrono e giocano in prossimità delle loro tane.

...nel **Parco Castello di Racconigi**, che ospita tre degli alberi catalogati come monumenti del Piemonte: un esemplare di farnia di 40 m di altezza e due esemplari di platano orientale rispettivamente di 35 e 42 m di altezza.

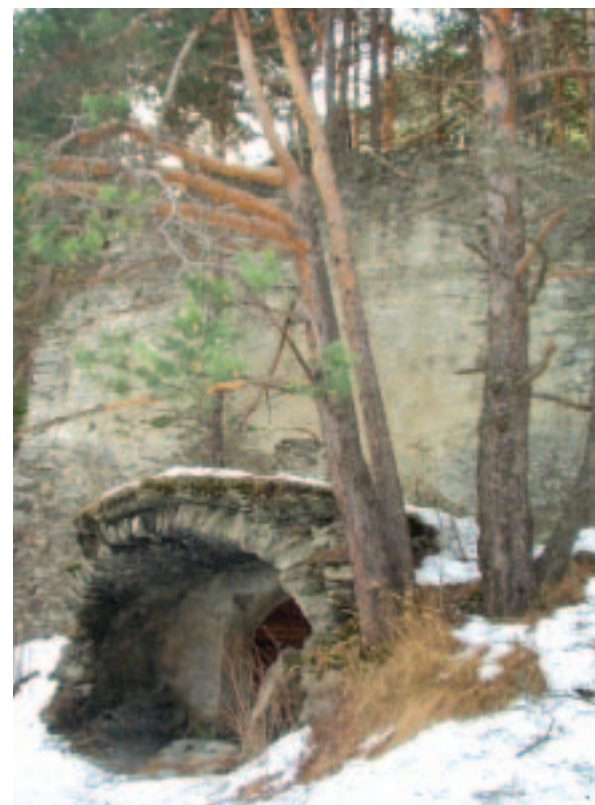


## LE FORME DELLA NATURA SI CONFONDONO CON LE FORME DELL'UOMO

### La Riserva Naturale Speciale Monti Pelati e Torre Cives

“Il sito si colloca alla sommità di un grande rilievo, fortemente dilavato, a calcescisti, con breccie di calcare e di magnesite, oltre a consistenti affioramenti di opale [...] Un rilevamento territoriale, condotto nel 1984 lungo i fronti di sbancamento della strada di accesso alla sommità e sul piazzale, ha consentito di recuperare alcuni frammenti di terracotta associati a scorie di ferro. Consistono in pochi frammenti di ceramica color marrone o camoscio, non tornita, a eccezione di un frammento. Tra le forme si riconoscono esclusivamente una ciotola emisferica e il piede di un vaso a impianto tronco-conico aperto. L'attribuzione è assai problematica e potrebbe riferirsi a un arco temporale che va dalla tarda Preistoria all'Alto Medioevo. I due frammenti di scorie sono laminati, compatti, poco ossidati, lisci, quasi privi di vacuoli”.

*(da “Rivista di Archeologia” - Anno XI - 1987  
diretta da Gustavo Traversari - Università degli Studi Venezia,  
cit. da “Piemonte Parchi”)*



### Sul Sacro Monte di Oropa

l'uomo ha costruito uno dei più suggestivi percorsi devozionali delle Alpi dove l'azione potente di un ghiacciaio ha creato (più di 10.000 anni fa) una collina morenica. La vegetazione stessa è stata opera di un attento studio di architettura del paesaggio.

### La Riserva Naturale Speciale Parco Burcina Felice Piacenza

Il Parco Burcina nel Biellese è una costruzione dell'uomo iniziata nella seconda metà del secolo scorso quando Giovanni Piacenza acquistò un'intera collina per realizzare questo singolare parco, ispirato al giardino paesistico inglese. Al contrario della concezione italiana del Cinquecento, dove prevalgono le forme geometriche, qui si ricava l'impressione della massima naturalezza e spontaneità anche se la disposizione di ogni pianta e cespuglio è stata attentamente studiata.

### Arte e Natura nel Parco Naturale del Ticino piemontese

Con il progetto “Ticino Natura e Cultura” l'Ente Parco ha dedicato uno spazio espositivo lungo i percorsi del Parco ai giovani artisti che operano sul tema Natura e Arte. Scoprire la natura attraverso l'arte può essere uno stimolo alla diffusione di una nuova cultura fondata sul rispetto del territorio e degli ecosistemi. A questo fine sono state installate alcune sculture all'aperto lungo il percorso del fiume, in modo permanente.

## TORINO, LA CORONA VERDE

“...È un rapporto architettura-natura che si distacca da quell'equilibrio raffinato tra utile e dilettevole che contraddistingue le ville rinascimentali; è il principio di un sistema di destrutturizzazione del paesaggio che, attraverso i filtri estetici dell'arcadia prima e successivamente del romanticismo, condurranno agli albori del novecento agli epiloghi dell'assetto del paesaggio storico. Nell'atlante della periferia barocca di Torino si conservano grandi estensioni di foreste e boschi, ampie terrazze alluvionali solo in parte coltivate, solcate da fiumi e terreni confluenti nell'alveo del Po dove le sponde sono prevalentemente boschive, ricche di selvaggina e dove è consuetudine della oligarchia aristocratica svolgere le battute di caccia. Le prime ville di corte sono opere isolate che emergono con splendore e preziosità in grandi parchi e giardini “sforbiciati” con tagli geometrici elaborati all'interno di vaste estensioni boschive, riserve assolute di cacce fastose. I castelli di Rivoli e del Valentino, la villa Ducale di Mirafiori, quella di Millefonti, il palazzo del Viboccone al Regio Parco sono le prime grandiose opere, alcune realizzate ex novo, altre riplasmazioni di preesistenze, alcune appena impostate, altre ancora rimaste allo stato di progetto; ognuna esprime in tutta la sua magniloquenza retorica l'ideale urbanistico e naturale del Seicento...”



*(da “Tre secoli di Corona Verde”,  
Gianfranco Gritella, cit. da “Piemonte Parchi” speciale)*



### Ecomuseo della Valsesia

I maestri artigiani creano il **marmo artificiale di Rima**. La creazione del marmo artificiale rappresenta uno degli aspetti principali della storia di Rima, piccolo borgo ai piedi del Monte Rosa: gli abitanti di questo piccolo paese della Valsesia hanno sviluppato un'abilità particolare nella lavorazione della scagliola e sono giunti, a partire dal XIX secolo, a elaborare una tecnica perfetta di riproduzione del marmo, emigrando in Russia e in Europa e ottenendo importanti riconoscimenti nelle maggiori capitali. Il marmo artificiale di Rima è più leggero del marmo autentico e al tatto la sua superficie risulta più calda; i colori e le sfumature che possono essere prodotte creano motivi che in natura non esistono. Oggi un'associazione è impegnata nella promozione dell'antica tecnica del marmo artificiale e la insegna agli artigiani che intendono perpetuarla.